Spettacoli Cultura

Una nuova tournée per uno Jannacci sempre più amaro

MILANO — Né teatri illuminati né lussuose stanzette da *conferenza stampa*. Enzo Jannacci va in scena davanti ai giornalisti milanesi in un teatrino di parrocchia, a Greco, periferia estrema e popolare di Milano, dove impera la nebbia e sopravvivono gli obsoleti luoghi del ritrovo di un tempo, oratori e latterie. Proprio in una latteria, piastrelle bianche e tavolini, si ambienta il suo ultimo lavoro, dal titolo come sempre bislacco e provocatorio: «Parlare con i limoni». Jannacci se lo porterà in giro per l'Italia, partendo da Pontedera (il 10 dicembre) e arrivando ad Aosta (metà aprile), in un tour che si snoderà tra le solite canzonette del repertorio scoordinato ed esilarante del medico-cantante-attore milanese, monologhi, dialoghi, battute.

E, ovviamente, quel retrogusto amaro sempre meno nascosto nei suoi spettacoli che la dice lunga sulle riflessioni di Jannacci sul mondo dello spettacolo, sull'effimero imperante, sulle logiche del mercato dei comici che fanno scuola a «Drive In» e in altre fortunate trasmissioni cancella-pensieri. Chi ha visto l'ultimo spettacolo di Enzo Jannacci, «Niente domande», sa che qualche venatura di moralismo è sempre presente nei suoi lavori, e sa anche che l'insofferenza del cantante per questa società di benessere più apparente che reale monta ormai come una marea. Ma questa volta, dice Enzo, niente lezioni a nessuno: «So fare bene solo due cose, le canzonette e la terapia intensiva» — dice — e aggiunge di aver voglia di cose vere «più del profumo di minestrone che dei fumi degli Spandau Ballet». Se la prende con i comici, allora? Sì, se la prende con i comici, o meglio con quella comicità demenziale che lui fu tra i primi a lanciare, ma che ora impera tra dollari, paillettes e lustrini, lontana mille miglia dalla realtà. «Non sono un attore tradizionale — spiega ancora in un lungo monolgo Jannacci — non so recitare, improvviso. E voglio parlare con il pubblico, perché alla mia età stare su un palco a perpetuare le finzioni solite non va mica bene. Molto meglio parlare con la gente, far venir fuori paure e manie, mie e loro». Loro, che sarebbero gli spettatori, o i limoni, come dice il titolo dello spettacolo, da spremere per far venir fuori un succo di comicità più inventata che studiata a tavolino, e soprattutto più vera, proprio perché viene dalle cose normali, quotidiane.

E quindi il centro del mondo diventa non l'industria della risata, ma la latteria di quartiere, dove Jannacci raduna un pugno di saltimbanchi più scalcinati di lui e ci prova. Ci prova a far ridere, a riflettere sulle cose del mondo, a recuperare, almeno lui, qualche brandello di sincerità e di verità. Obiettivo del manipolo di saltimbanchi: arrivare alla tivù, e quindi lanciarsi in una produzione ininterrotta di gags e battute, mentre alle sue spalle la band capitanata dal solito Mark Harris, esegue brani vecchi e nuovi, inserendo ovviamente nello spettacolo i vecchi cavalli di battaglia di un Jannacci sempre più straiunato. Non si sa, alla fine, se i comici da latteria ce la *faranno a diventare* comici da piccolo schermo, ma l'approccio del gruppo non promette bene: non son cose che *riescono* a chi ride pensando, sembra dire Jannacci e per consolarsi si mette a intrecciare fitti dialoghi col pubblico. Il tutto, come tradizione, all'insegna di una comicità un po' triste, fatta di spunti esilaranti, ma anche di contorni poco appariscenti, di problemi di tutti, di amarezza trattenuta a stento, e a volte nemmeno trattenuta.

Non più comico, dunque, questo Jannacci, ma sempre più saltimbanco divertente e amaro, che spreme i suoi limoni, ci parla, ci discute e sa ridere di loro e di lui stesso.

Alessandro Robecchi

Maurizio Ferrini e Lino Banfi nel «Commissario Lo Gatto»

Videoguida

Canale 5, ore 22,30

La «voce» di Greta Garbo ha 90 anni

La voce di Greta Garbo. Di Joan Crawford. Di Rita Hayworth. È lei la grande protagonista del *Maurizio Costanzo show* (in onda questa sera su Canale 5 alle 22,30): Tina Lattanzi, che proprio oggi compie novanta anni, sarà in salotto insieme ad Enzo Biagi e dimostrerà di non temere affatto la «concorrenza» dell'illustre compagno. Vitalissima, ricorda le sue tournée americane, racconta le sue partite a carte, discetta sull'importanza dell'amore e del sesso. *L'indimenticabile doppiatrice* del cinema, che prestò la voce alle dive di Hollywood (ma è stata anche attrice di teatro al fianco di Ruggero Ruggeri) è ancora una «maestra» riconosciuta per le nuove «regine» del genere, da Rita Savagnone (la voce di Liz Taylor in *Cleopatra* e di Joan Collins in *Dynasty*) a Maria Pia Di Meo (Meryl Streep e Jane Fonda) e Livia Giampalmo (Diane Keaton). Enzo Biagi, dal canto suo, oltre che del suo ultimo libro sul boss mafioso Tommaso Buscetta, parlerà di sé come uomo, della sua *timidezza*, dei suoi *errori*, della sua filosofia di vita. Ancora, saranno ospiti di Maurizio Costanzo i comici Zuzurro e Gaspare e la scrittrice Sveva Casati Modigliani, autrice di fortunati feuilleton.

Raitre: '46-'49, la ricostruzione

Una «serata a soggetto» per parlare degli anni della ricostruzione. Su Raitre, all'interno del ciclo «Teatro-storia», va in onda questa sera alle 20,30 un programma dedicato agli anni dal '46 al '49: atti parlamentari e brani di film, testimonianze e canzoni, episodi sceneggiati e incontri, sono gli ingredienti per raccontare i sogni, le aspettative, le speranze, le paure e le ansie di quegli anni, nonché i valori e i miti della gente. L'economia italiana si rimetteva in movimento, le vicende dei governi — anche negli anni precedenti — avevano messo in luce come i problemi economici fossero intrecciati con i problemi politici. La posizione dell'Italia all'uscita dalla guerra, la situazione internazionale con la «guerra fredda», influenzarono ulteriormente questi rapporti: dal Piano Marshall alla firma del Patto Atlantico. Il programma, che si avvale della consulenza di Pietro Pastorelli, è diretto da Pino Adriano e condotto da Edgardo Bartoli.

Raidue: un «Notorious» per Cary

Su Raidue, alle 20,30 (al posto della seconda puntata di *L'enigma di rue Martin*) viene trasmesso stasera il film di Alfred Hitchcock *Notorious* che, realizzato nel '46, rappresenta una pietra miliare nel cinema americano a cavallo tra il '40 ed il '50. È per un omaggio a Cary Grant, scomparso nei giorni scorsi e grande protagonista di *Notorious* (accanto a Ingrid Bergman), che Raidue ha deciso di riproporre questo film, al quale i due attori parteciparono all'apice della loro carriera ed in un momento particolarmente felice anche sotto l'aspetto artistico. L'affascinante Ingrid e l'irrestibile Cary raccontano una storia grama di spionaggio negli anni della guerra.

Raiuno: Bob Geldof a «Discoring»

Bob Geldof sarà ospite della puntata di *Discoring* in onda alle 14,15 su Raiuno. Geldof, organizzatore di «Live aid» e ex leader del gruppo irlandese dei «Boomtown rats», ha inciso un disco da solista, *Deep in the heart of nowhere*, con l'aiuto di Dave Stewart, Annie Lennox (degli Eurythmics»), Eric Clapton e Omar Hakim. *Discoring* presenta inoltre il video di Tina Turner *Two People* e *No more tears* degli «Hollywood Beyond». Per i «fansclub» protagonista Fabio Concato.

Canale 5: «Dynasty» e sangue...

Incomincia stasera su Canale 5 alle 20,30 la sesta stagione di *Dynasty*. Abbiamo lasciato il serial dopo un vero massacro, che ha permesso a diversi attori di sganciarsi dal telefilm, ed altri stanno arrivando. Ali McGraw, la protagonista di *Love story*, ha resistito ben poco al serial, ed è stata tra le prime vittime illustri (era la rivale di Krystle). Arriva invece George Hamilton, alla ribalta della cronaca per la sua relazione con Liz Taylor.

(a cura di Silvia Garambois)

Giovanni Rosselli, Mimsy Farmer e François Simon durante le riprese del film «Corpo d'amore» di Fabio Carpi

Festival dei Popoli Un vibrante omaggio a François Simon tra le novità viste a Firenze

Il mestiere di recitare

Dal nostro inviato

FIRENZE — *Evocare certi personaggi, ripensare talune situazioni costituisce un risarcimento del passato, il ripristino di una realtà a torto dimenticata. Sembrerebbe proprio questo il significato di alcuni lavori cinematografici proposti nell'ambito del 27esimo Festival dei Popoli. Anche perché al centro di un documentario riaffiorano la fisionomia e la storia di un protagonista di vicende e di eventi a noi familiari, sembra di rivivere davvero parte della nostra stessa storia, dei nostri stessi casi umani. Per quanto strano sia, è questa la sensazione che si prova vedendo, ad esempio, il devoto, circostanziato ricordo che la vedova Ana Simon, in collaborazione col cineasta francese Louis Mouchet, ha allestito per lo schermo della figura del marito François Simon (1917-1972), attore franco-elvetico, figlio del grande Michel Simon, che tanti film e tante messinscene ha interpretato con un talento, una passione, si direbbe, assolutamente dominanti.*

Non a caso, il documentario in questione si intitola proprio François Simon, la presenza, *poiché in effetti dai brani di film qui citati, dalle testimonianze di amici-colleghi attori e cineasti quali Jeanne Moreau, i registi Thomas Koerfer, Alain Tanner, Daniel Schmid, Patrice Chéreau, dà impressioni e propositi espressi in vita dallo stesso Simon balza in evidenza, netta e totalizzante, la dedizione di quest'uomo al suo mestiere, alla sua arte.*

«Figlio d'arte» quant'altri mai, iniziò giovanissimo a comparire nei film del «realismo magico» francese degli anni Trenta-Quaranta, al fianco del già celebre padre Michel. Concentratosi, quindi, in personalissime ricerche ed iniziative teatrali in Svizzera e in Francia François Simon fu felicemente riscoperto, rilanciato negli anni Sessanta-Settanta nel mondo del cinema dalla sua potentosa caratterizzazione del tormentato personaggio centrale del film di Alain Tanner Charles mort ou vif *e, via via, dalle figure sempre emblematiche, altamente significative incarnate con rigorosa maestria nel lungometraggio di Thomas Koerfer* La morte del direttore del circo delle pulci, *in quello di Claude Goretta* L'invito *e, a distanza di qualche tempo l'una dall'altra, nelle opere di Fabio Carpi* Corpo d'amore *e* Quartetto Basileus. *Tutti film, questi, di volta in volta affioranti per brani sparsi e testimonianze affettuose dal documentario* François Simon la presenza, *anche se poi il filo conduttore vero, più convincente, è fornito per l'occasione dall'efficace, impressionante registrazione dal vivo del medesimo Simon impegnato allo spasimo, negli ultimi tempi della sua vita, in una memorabile interpretazione dell'impervio testo beckettiano* L'ultimo nastro di Krapp.

Ciò che scaturisce così da circa l'ora e mezzo di proiezione si condensa proprio nella dimensione spuria di un ritratto-autoritratto né apologetico né troppo neutrale, ove soprattutto il cinema, il teatro costituiscono i termini paradigmatici per definire a fondo il volto e l'anima, come si dice, di un attore, di un artista quale volle essere, per scelta e inclinazione naturale, François Simon.

Evidentemente il mestiere d'attore e, di riflesso, ogni cimento nel campo del teatro, del cinema, della più frammentata, contingente realtà si prestano in modo particolare all'indagine documentaria, dal momento che, sempre al Festival dei Popoli, sono stati programmati anche il lavoro italiano di Vanna Paoli Stelle, stellacce, stelline, *un viaggio curioso, emozionante tra superstiti protagonisti del mondo sbrindellato, favoloso dell'avanspettacolo di un tempo, e quello americano di Glenn Silber e Claudia Vianello intitolato* Troupers, *informale, appassionante celebrazione dei 25 anni di vita e di ininterrotte battaglie culturali-civili del gruppo teatrale alternativo «San Francisco Mime Troupe», una formazione di ispirazione radicale tuttora attivissima nei* campus *universitari, nelle fabbriche in lotta, in ogni luogo ove sia in atto uno scontro col potere costituito, con la prevaricazione capitalistica.*

Certo, il documentario italiano di Vanna Paoli offre immediato, patetico, sempre emozionante ed insospettatamente rivelatore uno squarcio, diciamo pure, culturale-sociologico singolarissimo di quella che fu la forma di intrattenimento brillante più popolare di un recente passato, proprio prospettando per trasparenze, ricordi anche infidi o semplicemente sfocati le dirette esperienze vissute in questo particolare mondo artistico da capocomici, soubrettes, ballerinette e caratteristi di ecclettico estro.

Più problematicamente, invece, l'opera statunitense Troupers *si affida al preciso rendiconto di tutti i tentativi, i momenti-chiave che il piccolo* ensemble *teatrale-politico americano ha percorso nei suoi fertili 25 anni di esistenza. E tale stesso rendiconto risulta anche più importante, più credibile perché espresso dalla viva voce, dalla simpatica presenza nell'arco del racconto del divo della «nuova Hollywood» Peter Coyote che dello stesso «San Francisco Mime Troupe» ha fatto parte proprio nel periodo di più aperto contrasto con la dura realtà connessa all'era reaganiana. È divertente, oltreché largamente sintomatico, vedere persino lo stesso Peter Coyote camuffato nei panni di una tipica maschera della «commedia dell'arte» cantare, in uno stentato italiano, per le vie della città californiana* Bandiera rossa.

Frattanto, il 27esimo Festival dei Popoli continua a programmare a ciclo continuo film su film. Prevalgono, tra questi, quelli incentrati su temi e questioni drammaticamente attuali come la rivendicazione della libertà, dell'identità culturale di gruppi etnici emarginati e sfruttati, come anche la riaffermata esigenza della lotta contro l'inquinamento, in difesa della pace, per una convivenza civile tra tutti i popoli della terra. È un crogiuolo ribollente, impressionante dove ognuno può trovare ragioni e motivi di un impegno, di una rinnovata meditazione sul nostro mondo, la nostra condizione. Dunque, uno specchio, una mappa dove individuare insieme il recente, tribolato passato, ma anche prospettive, speranze per un futuro diverso. Magari migliore.

Sauro Borelli

Il film Banfi protagonista della commedia gialla di Risi

Signori, guai in arrivo: c'è Lo Gatto

IL COMMISSARIO LO GATTO — Regia: Dino Risi. Sceneggiatura: Dino Risi & Enrico Vanzina. Interpreti: Lino Banfi, Maurizio Ferrini, Maurizio Micheli, Isabella Russinova, Galeazzo Benti, Licinia Lentini. Fotografia: Sandro D'Eva. Musiche: Manuel De Sica. Italia. 1986. Ai cinema Apollo di Milano e Adriano, Universal, New York e Ambassade di Roma.

Dov'è finito l'antico «tocco» di Dino Risi? Questo nuovo *Commissario Lo Gatto* doveva sancire la rinascita commerciale del regista del *Sorpasso* dopo una serie di prove sfortunate al botteghino (dal brutto *Dagobert* al più ambizioso *Scemo di guerra*); ma non c'è battage pubblicitario che tenga di fronte ad un film così sgangherato e vorace, come se l'incontro tra vecchia commedia all'italiana e satira contemporanea di costume avesse partorito qualcosa che sta in bilico tra la farsa poliziesca e le trovate di *Drive In*. Eppure l'idea di riciclare in versione semi-seria un comico come Lino Banfi non era malvagia; magari per farne una sorta di commissario Pepe (ricordate il bel film di Scola con Tognazzi?) deciso a mettere il naso in qualche losco affare di provincia. Ma forse la volgarità cinematografica corrente non permette più finezze del genere: sull'altare della risata facile, Risi spreme dalla storiella ogni sguaiatezza possibile, riducendo il suo film ad una smorfia masochista imbottita di canzoncine balneari.

Si immagina che il commissario Lo Gatto venga spedito in esilio sull'isola di Favignana, provincia di Trapani, per scontare una punizione: figuratevi che, investigando su un delitto omosessuale avvenuto nei giardini del Vaticano, aveva osato chiedere un alibi perfino a Sua Santità. Masticando la sua rabbia di meridionale sconfitto, Lo Gatto mal si adatta alla vita isolana: tra una passeggiata in bicicletta e una partita a scopa con il farmacista, il commissario sogna un bel caso da risolvere con annesso titolo di prima pagina sui giornali siciliani. Il sospirato crimine arriva, ovviamente, con la bella stagione, quando frotte di turisti sbarcano sull'isola in cerca di acque limpide e incontaminate. Dal suo bungalow è scomparsa una misteriosa fanciulla dai capelli rossi: nessuno sa dove sia finita, in terra copiose tracce di sangue, sul mangianastri una cassetta che chiama in causa più di un villeggiante presente.

Tra «cumenda» gay, bagnini bisessuali, mogli lesbiche e nobili viziosi, Lo Gatto ha un bel daffare: tutti avevano un motivo per eliminare la fanciulla, almeno in teoria, perché il cadavere non si trova. Né si troverà mai, visto che la soluzione del supposto delitto non sta lì, ma sullo yacht di Craxi (è nota la predilezione del capo del governo per le avventure amorose, almeno a dar retta a certa stampa). Il film, però, non finisce qui. Come in un varietà di Canale 5, Risi & Vanzina hanno pensato bene di appiccicare alla storia un epilogo rivistaiolo che vede Lo Gatto, vicequestore a Milano, alle prese con un *summit* dei Sette. Inutile dire che, ancora una volta, ne combinerà una delle sue...

È vero che non si può chiedere troppo a una commedia di svelto consumo, ma una costruzione più rigorosa dell'intreccio giallo era lecito attendersela: invece Risi macina alibi e coincidenze a ruota libera, fa balenare per un attimo un finale alla Poirot (con tutti i sospettati raccolti nel dancing in attesa del colpevole) per poi buttarla stancamente sulle scappatelle di Craxi. In mezzo qualche battuta sulla Rai (produce Berlusconi), le solite volgarità sulle turiste tedesche in cerca di maschioni italiani (c'è un dialoghetto raccapricciante), brandelli stantii di vita paesana.

Eppure Banfi è bravo: misurato e spumeggiante insieme (forse sente il peso della scommessa professionale), il comico fa del suo commissario un personaggio che va ben oltre la macchietta. Gli fanno dignitosamente da spalla un Ferrini-maresciallo romagnolo senza tentazioni arboriane e un Micheli-giornalista pugliese in cerca di un impossibile scoop (con quella gamba più corta portata *con non chalance* sembra una versione aggiornata del glorioso «Anselmo lo zoppetto» inventato da Sordi per *Brevi amori a Palma di Majorca*).

Michele Anselmi

Scegli il tuo film

UN MAGGIOLINO TUTTO MATTO (Raiuno, ore 20.30)
Nella ormai sterminata produzione Walt Disney, il film di stasera si segnala tra i più riusciti. È buona parte del merito se la piglia, da autentico mattatore, il «Maggiolino» Volkswagen di cui nel titolo. Un'auto già fantastica di per sé, un vero e proprio mito su quattro ruote, che stavolta in più è capace di sentimenti quali l'amicizia, l'orgoglio, il coraggio. Tutte doti che la simpatica vetturetta ha modo di mettere in bella mostra in più d'una esilarante e spettacolare sequenza. Dirigeva nel '69 Robert Stevenson, azzeccati gli interpreti da Michele Les al simpatico Dean Jones. Insomma, ottimo intrattenimento, a riprova del fatto che Disney & C. raggiungono il meglio dando anima e parola, sulle ali della fantasia, ad animali e cose.

FISCHIA IL SESSO (Eurotv, ore 20.30)
Annoverato a ragione tra i mestieranti più corrivi in attività sul suolo patrio, Gian Luigi Polidoro (chi si ricorda un suo *Satyricon* con Don Backy e Ugo Tognazzi uscito nel '69 e che faceva il verso all'omonima opera felliniana?) cerca qui di destreggiarsi (era il '74) nel genere «commedia» con esiti non certo strepitosi. La trama: Carol è bruttocchia e la sua affannata ricerca di un'anima gemella rischia di naufragare nel gran mare di New York. In suo soccorso arriva una agenzia matrimoniale che le propone di sposare tal Pududdu Gavino, immigrato clandestino sardo. Come si vede, comicità di grana grossa, se non peggio. Non mancano peraltro di physique du rôle i protagonisti, Rita Tushingam e Aldo Maccione.

GETAWAY (Italia 1, ore 20.30)
Azioni mozzafiato e tanta violenza sullo sfondo indistinto di un'America d'oggi (o quasi) che somiglia tanto al Far West. E non c'è poi troppo di che stupirsi, visto che in regia c'è l'«indiano» Sam Peckinpah. Steve McQueen è un fior di delinquente che, uscito anzitempo di galera grazie ai buoni uffici di un politico corrotto, organizza subito per suo conto una bella rapina. Tutto funziona, ma poi si scatena l'avidità del nostro furfante che fa secchi i suoi soci di malaffare e inizia, col solo aiuto della moglie (Ali McGraw) un terribile corpo a corpo con la polizia. Il tutto nel '72.

I DEPORTATI DI BOTANY BAY (Raiudue, ore 23.40)
È la fine del XVIII secolo e un forzato destinato per sbaglio alla deportazione in Australia tenta una difficile fuga. Agli ordini di John Farrow (1952) un cast piuttosto ricco con James Mason, Patricia Medina e Alan Ladd.

CLASSE DI FERRO (Retequattro, ore 10.10)
Si distingue per un tono garbato e piacevole questa commedia italiana datata 1957 e diretta da Turi Vasile. Furoreggia nella vicenda, condita con una buona dose di sentimenti, uno dei divi più amati all'epoca dal pubblico femminile, Renato Salvatori.

Programmi Tv

Raiuno

10.30 MELISSA - Sceneggiato (3ª puntata)
11.30 TAXI - Telefilm «La signora di Tonya»
11.55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
12.05 PRONTO CHI GIOCA? - Spettaccio con Enrica Bonaccorti
13.30 TELEGIORNALE - TG1 TRE MINUTI DI...
14.00 PRONTO CHI GIOCA? - L'ultima telefonata
14.15 DISCORING - Settimanale di musica e dischi
15.00 PRIMISSIMA - Attualità culturali del Tg1
15.30 PISTA - Varietà con Maurizio Nichetti
16.55 OGGI AL PARLAMENTO - TG1 FLASH
17.05 PISTA - Varietà (2ª parte)
18.30 PAROLA MIA - Ideato e condotto da Luciano Rispoli
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG1
20.30 APPUNTAMENTO CON WALT DISNEY - «Un maggiolino tutto matto»; «Paperino guardiano del faro» (Sottotitolato per non udenti)
22.20 TELEGIORNALE
22.30 SVEGLIATEMI QUANDO SARÒ MORTA - Telefilm di A. Hitchcock
22.55 L'ESTRO ARMONICO ANTONIO VIVALDI - (2ª parte)
23.25 DSE: VELENI NEL MONDO DEGLI ANIMALI - (1ª parte)
23.50 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
0.05 TENNIS: TORNEO MASTERS - (Da New York)

Raidue

10.55 SCI: COPPA DEL MONDO - Discesa libera maschile
12.00 CORDIALMENTE - Rotocalco quotidiano con Enza Sampò
13.00 TG2 ORE TREDICI - TG2 C'È DA SALVARE
13.30 QUANDO SI AMA - Telefilm con Wesley Addy
14.20 BRACCIO DI FERRO - Cartoni animati
14.30 TG2 FLASH
14.35 TANDEM - Con E. Desideri e L. Solustri
17.00 SCI - COPPA DEL MONDO - Discesa libera maschile
17.25 DAL PARLAMENTO - TG2 FLASH
17.35 SERENO VARIABILE - Settimanale del tempo libero
18.20 TG2 SPORTSERA
18.30 IL COMMISSARIO KÖSTER - Telefilm
19.40 METEO 2 - TG2 - TG2 LO SPORT
20.30 NOTORIUS Film di Alfred Hitchock con Cary Grant e Ingrid Bergman
22.00 TG2 STASERA
22.10 ABOCCAPERTA - Ideato e condotto da Gianfranco Funari
23.30 TG2 STANOTTE
23.40 I DEPORTATI DI BOTANY BAY - Film con Alan Ladd

Raitre

13.00 IL CAPPELLO DEL PRETE - Sceneggiato (2ª puntata)
14.00 DSE: CORSO DI LINGUA RUSSA - 15ª lezione)
14.30 DSE: AUJOURD'HUI EN FRANCE - Conversazioni in francese
15.00 TENNIS: TORNEO MASTERS - (Da New York)
16.00 DSE: LA BIBLIOTECA - Dal codice al libro stampato
16.30 DSE: UNA SCIENZA PER TUTTI - (2ª serie)
17.00 DADAUMPA
18.00 BEAT CLUB - Personaggi e musiche degli anni 60 e 70
19.00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
19.35 IN PRETURA - Attualità (2ª puntata)
20.05 DSE: GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE
20.30 TEATRO STORIA - Gli anni della ricostruzione 1946-1949
22.00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
22.40 SHOAH - Film, di Claude Lanzmann (3ª parte)

Canale 5

8.40 UNA FAMIGLIA AMERICANA - Telefilm
10.20 GENERAL HOSPITAL - Telefilm
11.10 TUTTINFAMIGLIA - Quiz con Claudio Lippi
12.00 BIS - Gioco a quiz con Mike Bongiorno
12.45 IL PRANZO È SERVITO - Con Corrado
13.30 SENTIERI - Telefilm
14.20 LA VALLE DEI PINI - Sceneggiato
16.30 TARZAN - Telefilm con Catherine Bach
17.30 DOPPIO SLALOM - Quiz
18.00 BABY SITTER - Telefilm con April Lerman
18.30 KOJAK - Telefilm con Telly Savalas
19.30 STUDIO 5 - Varietà con Marco Columbo
20.30 DYNASTY - Telefilm con Joan Collins
21.30 SEGRETI - Sceneggiato con Phoebe Cates
22.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW
0.30 L'ORA DI HITCHCOCK - Telefilm

Retequattro

8.30 VEGAS - Telefilm con Robert Urich
10.10 CLASSE DI FERRO - Film con Renato Salvatori
12.00 MARY TYLER MOORE - Telefilm
13.00 CIAO CIAO - Varietà
14.30 LA FAMIGLIA BRADFORD - Telefilm
15.30 DONNE PROIBITE - Film con Lea Padovani
17.30 FEBBRE D'AMORE - Sceneggiato
18.15 C'EST LA VIE - Quiz con Umberto Smaila
18.45 GIOCO DELLE COPPIE - Quiz con Marco Predolin
19.30 CHARLIE'S ANGELS - Telefilm con David Doyle
20.30 UN FANTASTICO TRAGICO VENERDÌ - Varietà con P. Villaggio
23.00 IN CORSA CON IL DIAVOLO - Film con Peter Fonda
0.45 VEGAS - Telefilm con Robert Urich

Italia 1

8.30 FANTASILANDIA - Telefilm
9.10 WONDER WOMAN - Telefilm con Lynda Carter
10.10 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI - Telefilm
11.00 CANNON - Telefilm con William Conrad
12.00 AGENZIA ROCKFORD - Telefilm
13.30 TRE CUORI IN AFFITTO - Telefilm
14.15 DEEJAY TELEVISION
15.00 LA FAMIGLIA ADDAMS - Telefilm
16.00 BIM BUM BAM - Varietà
18.00 LA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm
19.00 ARNOLD - Telefilm con Gary Coleman
19.30 HAPPY DAYS - Telefilm con Henry Winkler
20.00 LOVE ME LICIA - Telefilm
20.30 GETWAY - Film con Steve McQueen
22.55 A TUTTO CAMPO - Settimanale di calcio
23.55 BASKET N.B.A.
1.35 RIPTIDE - Telefilm con Perry King

Telemontecarlo

11.15 IL PAESE DELLA CUCCAGNA
12.15 SILENZIO... SI RIDE
12.30 OGGI NEWS - Notiziario
14.00 GIUNGLA DI CEMENTO - Telenovela
14.45 GIOCANDO CON IL BRIVIDO - Film con S. Hack
17.30 IL CAMMINO DELLA LIBERTÀ - Telenovela
18.30 DOPPIO IMBROGLIO - Telenovela
19.30 TMC NEWS - Notiziario
19.45 VISITE A DOMICILIO - Film con Walter Matthau
21.35 IL TRANSATLANTICO DELLA PAURA - Sceneggiato
22.40 SCONTRI INCONTRI - Attualità
23.15 SPORT NEWS

Euro Tv

9.00 CARTONI ANIMATI
12.00 AVVENTURE IN FONDO AL MARE - Telefilm
13.00 TRANSFORMERS - Cartoni animati
14.00 PAGINE DELLA VITA - Telenovela
15.00 TELEFILM
16.00 CARTONI ANIMATI
19.35 DR. JOHN - Telefilm
20.30 FISCHIA IL SESSO - Film con R. Tushingham
22.25 EUROCALCIO - Settimanale sportivo
23.50 TUTTO CINEMA

Telecapodistria

13.00 SCI: COPPA DEL MONDO - Discesa maschile
14.00 TG NOTIZIE
14.10 PROGRAMMA PER I RAGAZZI
18.00 I CENTO GIORNI DI ANDREA - Telenovela
19.00 OGGI LA CITTÀ - Rubrica
20.00 VICTORIA HOSPITAL - Telefilm
20.25 TG NOTIZIE
20.30 LE SINFONIE DI GUSTAV MAHLER
21.10 GIOVANI TALENTI - Concerto del pianista Kemal Jakic
22.10 TG TUTTOGGI
22.25 QUANDO LA CRONACA DIVENTA STORIA
23.35 SPORT

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.57, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.56, 16.57, 18.56, 22.57; 9 Radio anch'io; 11.30 «L'armata dei fiumi perduti»; 12.03 Via Asiago Tenda; 14.03 Master City; 15 Gr1 business; 16 Il Pagnone; 17.30 Jazz; 19.30 Sui nostri mercati; 21.05: Stagione sinfonica pubblica; 22.50 Oggi al Parlamento; 23.05 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6 I giorni; 8.45 «Andrea»; 9.10 Taglio di terza; 10.30 Radiodue 3131; 15-18.30 Scusi ha visto il pomeriggio?; 21 Jazz; 21.30 Radiodue 3131 notte; 23.28 Notturno italiano.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6 Preludio; 6.55-8.30-11 Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 «Ora D», dialoghi per le donne; 11.50 Succede in Italia; 15.30 Un certo discorso; 17 Spazio tre; 21.10 «Franz Liszt nel centenario della morte»; 23.40 Il racconto di mezzanotte.

MONTECARLO

Ore 7.20 Identikit, gioco per posta; 10 Fatti nostri, a cura di Mirella Sperone; 11 e 10 piccoli indizi, gioco telefonico; 12 Oggi a tavola, a cura di Roberto Bissoli; 13.15 Da chi e per chi, la dedica (per posta); 14.30 Girls of films (per posta); Sesso e musica; Il maschio della settimana; Le stelle delle stelle; 15.30 Introducing, interviste; 16 Show-biz news, notizie dal mondo dello spettacolo; 16.30 Reporter, novità internazionali; 17 Libro è bello, il miglior libro per il miglior prezzo.